

TESTATA: IL QUOTIDIANO DI BARI
 DATA: 06 maggio 2009
 TITOLO: A che punto è l'inchiesta sull'inquinamento a Torre Quetta?
 CLIENTE: Camassambiente Spa

Sono trascorsi cinque anni



A che punto è l'inchiesta sull'inquinamento a Torre Quetta?

BARI- Tutti felici e contenti per l'avvio della seconda fase, quella definitiva, per il recupero e bonifica della spiaggia di Torre Quetta. Un altro punto, dunque, a favore dell'amministrazione Emiliano e dell'assessore all'Ambiente, Maria Maugeri, che fanno sempre più sul serio, appunto, sul fronte della bonifica ambientale in Città. Ma su quell'area a sud del lungomare barese c'è ancora parecchi punti interrogativi, o meglio in sospeso....

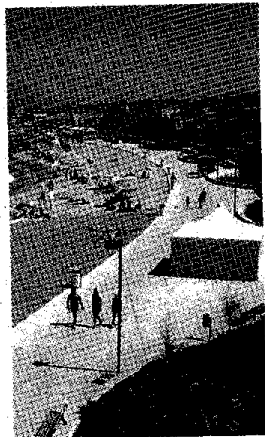
pag. 3

Sono trascorsi cinque anni da quando la Procura ha avviato l'indagine sulla presenza di amianto

A che punto l'inchiesta sull'inquinamento a Torre Quetta?

Tutti felici e contenti per l'avvio della bonifica, ma senza lasciare interrogativi sulla vastità dell'inquinamento

BARI- Tutti felici e contenti per l'avvio della seconda fase, quella definitiva, per il recupero e bonifica della spiaggia di Torre Quetta. Un altro punto, dunque, a favore dell'amministrazione Emiliano e dell'assessore all'Ambiente, Maria Maugeri, che fanno sempre più sul serio, appunto, sul fronte della bonifica ambientale in Città. Ma su quell'area a sud del lungomare barese c'è ancora parecchi punti interrogativi, o meglio in sospeso. E sono quelli riguardante l'indagine avviata dalla procura del capoluogo nella primavera di cinque anni fa, sul livello di inquinamento del litorale, dopo che la Capitaneria di porto di Bari, in una denuncia inviata in procura, ipotizzava l'inosservanza di provvedimenti adottati della pubblica autorità. In buona sostanza il Comune



di Bari non avrebbe ottemperato alla disposizione dell' Ufficio

demanio della Regione che ordinava la chiusura del tratto di costa fra le spiagge di Torre Quetta e Pane e Pomodoro. Il blocco dell'accesso alle spiagge, sempre secondo il demanio, sarebbe stato necessario per tutelare la salute pubblica, dopo gli esami dell'Arpa (l'agenzia regionale per l'ambiente). Fu allora, a cavallo tra 2003 e 2004, che cominciò a riemergere il rischio-amianto sul litorale del capoluogo, rivestito a nuovo dall'amministrazione cittadina di centrodestra, anche se l'operazione alla fine si rivelò un 'boomerang' proprio a seguito dell'iscrizione dell'ex sindaco nel registro degli indagati, atto dovuto da parte del magistrato che coordinava e coordina ancora le indagini, Ciro Angelillis. In seguito in procura si tennero alcuni vertici con i carabi-

nieri del Noe e i responsabili di Comune ed Arpa, specie dopo il sequestro delle aree contaminate da parte dello stesso magistrato inquirente. Che in ogni caso ha rilasciato al Comune tutte le autorizzazioni necessarie ad avviare i lavori di bonifica, in attesa dei risultati riguardanti le aree che da Torre Quetta corrono verso sud, considerando che l'inquinamento da amianto potrebbe non essere localizzato solo al tratto interessato ai lavori, ma ancora più esteso, dopo le denunce di associazioni come 'Esposti Amianto'. Insomma, l'inchiesta ancora in corso potrebbe rivelarsi ancora più interessante, per capire la vastità di un fenomeno inquinante purtroppo ancora poco chiaro. Il magistrato inquirente, infatti, sin dall'inizio dell'indagine ha chiesto che gli interven-

ti di rimozione dell'amianto fossero seguiti dai tecnici degli enti interessati, e cioè Arpa, Regione, Provincia e Comune, delimitando coi sigilli tutta l'area a nord di Torre Quetta. Quella, per intenderci, confinante con Pane e Pomodoro e sprovvista di cancelli, proprio per evitare il rischio che le fibre di amianto potessero disperdersi anche nelle zone non sequestrate. Ora però, dopo gli anni trascorsi e l'avvio della bonifica definitiva della spiaggia da parte del Comune, sarebbe anche necessario comprendere la portata dell'inquinamento da amianto e derivati sul litorale barese, salvo che il pubblico ministero non abbia deciso di riservarsi, in attesa, appunto, del termine dei lavori a Torre Quetta.

Francesco De Martino